il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Torino: proteggiamo Amedeo Albertini

Torino: proteggiamo Amedeo Albertini

Lettera aperta contro l'annunciata demolizione del Centro congressi della Regione Piemonte per fare posto a un intervento residenziale

Published 23 febbraio 2022 – © riproduzione riservata

L'annunciata demolizione del Centro congressi della Regione Piemonte in corso Stati Uniti n. 21 a Torino, che verrebbe sostituito da un intervento residenziale (Palazzo Contemporaneo), se condotta a termine, lungi dall'essere un'operazione di riqualificazione di un'area, dimostrerebbe la **difficoltà delle amministrazioni pubbliche nel tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico** della città.

L'edificio, progettato e realizzato nel **1971-73**, è caratterizzato da una **significativa struttura in calcestruzzo armato a vista**, costituita da gigantesche travi sostenute da pilastri cilindrici. Questo approccio progettuale, sembra echeggiare alcune opere di Le Corbusier, ma soprattutto **ricorda le megastrutture di Kenzo Tange**, costituendo una **testimonianza rara nel panorama italiano di una stagione di ricerche di rilevanza internazionale**, citata in letteratura. Nell'atrio è collocata *Logogrifo* (1971), una significativa scultura in bronzo (cm 300 x 98) di Ezio Gribaudo.

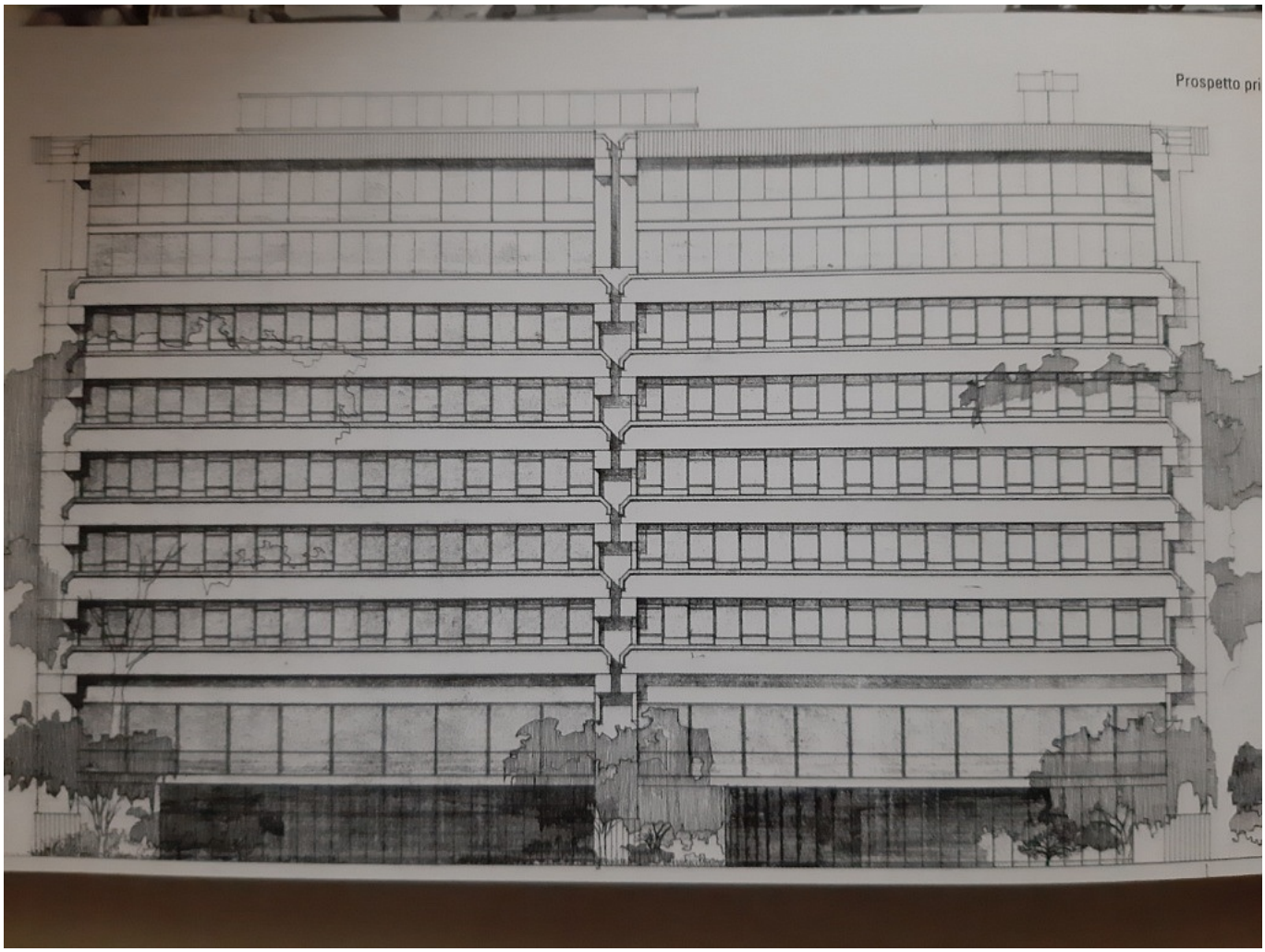
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Il progettista, l'architetto **Amedeo Albertini** (1916-1982), è un protagonista dell'architettura italiana del secondo Novecento. Formatosi al Politecnico di Torino, Albertini ha lavorato a lungo con Vittorio Bonadè Bottino all'Ufficio costruzioni Fiat, ha realizzato a Torino, tra l'altro, il Museo dell'automobile, gli ex uffici Fiat di corso Marconi, i palazzi delle assicurazioni SAI lungo il fiume Po, il palazzo per uffici ex RIV-SKF di corso Cairoli ed è stato attivo anche a Milano, Roma, Napoli e all'estero.
Il progetto strutturale è stato realizzato da Cesare Castiglia (con Giulio Pizzetti, Luigi Masella, Mario Alberto Chiorino, Giovanni Losana), con l'adozione di **tecniche avanzate**, tra cui l'impiego di diaframmi in bentonite nelle operazioni di scavo delle parti interrate, setti a diaframmi per le fondazioni, l'impiego di **travi di grandi luci precompresse, messe in tensione in opera**. Il primo piano fuori terra è sospeso con tiranti in acciaio saldati alla trave sovrastante; una centinatura particolare è stata usata per il getto in opera della grande trave in cemento armato della copertura, realizzata per "alleggerire" visivamente gli ultimi piani.
L'utilizzo di acciaio Corten per i pilastri sul retro, è stata un'assoluta novità a livello torinese e nazionale.
La mancanza di una sensibilità intorno alla tutela dell'architettura contemporanea ha già provocato a Torino la perdita di alcune testimonianze importanti della sua storia recente, industriale e tecnologica. **Ci rivolgiamo alle istituzioni pubbliche per scongiurare questa perdita, anche esplorando soluzioni progettuali che permettano di rispettare i caratteri architettonici e strutturali dell'opera, garantendo la valorizzazione culturale ed economica del bene.**

Primi firmatari:
Paolo Albertini (architetto, figlio di Amedeo)
Mario Alberto Chiorino (professore emerito Politecnico di Torino)
Davide Derossi (In/Arch)
Roberto Gnavi (Italia Nostra)
Paola Gribaudo (presidente Accademia Albertina, Torino)
Luigi Masella (ingegnere progettista)
Guido Montanari (Politecnico di Torino)
Maria Teresa Roli (Italia Nostra)
Paola Valentini (In/Arch)

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Franco Lattes (già Politecnico di Torino)



Autore

Redazione